COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 22.10.2026
COM(2026) 564 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Valutazione dell'applicazione della decisione n. 573/2014/UE su una cooperazione rafforzata tra i servizi pubblici per l'impiego

{SWD(2026) 318 final}

1. INTRODUZIONE

1.1. La rete dei servizi pubblici per l'impiego durante il periodo di valutazione

I servizi pubblici per l'impiego (SPI) sono le principali autorità che attuano politiche occupazionali volte a facilitare l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone che cercano occupazione, contribuendo a far incontrare domanda e offerta sul mercato del lavoro. La qualità dei servizi che offrono incide direttamente sugli effetti delle politiche dell'occupazione sul territorio e sull'occupabilità delle persone che si rivolgono a loro o usufruiscono dei loro servizi. Gli SPI sono fondamentali per garantire l'attuazione efficace delle iniziative programmatiche dell'UE nel settore dell'occupazione, e di conseguenza per il rafforzamento della competitività dell'UE.

La decisione n. 573/2014/UE[1] su una cooperazione rafforzata tra i servizi pubblici per l'impiego (SPI) ("decisione SPI") ha istituito formalmente la rete europea dei servizi pubblici per l'impiego ("rete degli SPI"). La rete degli SPI mira a promuovere una collaborazione efficace ed efficiente tra i servizi pubblici per l'impiego (SPI) e a mettere a disposizione una piattaforma per confrontarne le prestazioni a livello di UE, individuare le buone prassi e agevolare lo sviluppo di politiche occupazionali innovative e basate su elementi concreti, in linea con le priorità a livello di UE.

Nel 2020 la decisione SPI è stata modificata dalla decisione (UE) 2020/1782, con la quale il mandato della rete degli SPI è stato rinnovato fino alla fine del 2027 e sono stati introdotti gli obiettivi chiave seguenti: una maggiore attenzione all'inclusione e al sostegno dei gruppi vulnerabili; la promozione di una crescita sostenibile e inclusiva; e il rafforzamento della cooperazione tra la rete degli SPI e la più ampia comunità dei portatori di interessi del mercato del lavoro. La decisione n. 573/2014/UE, nella versione modificata, impone alla Commissione di presentare, entro il 30 settembre 2026, una relazione di valutazione sull'applicazione della decisione stessa. Nel 2023 la rete è passata a un programma di lavoro pluriennale (aggiornato annualmente) al fine di snellire le attività e razionalizzare la pianificazione, contribuendo così alla semplificazione. Nell'ambito degli sforzi costanti volti a semplificare e snellire i processi di raccolta dei dati, la rete ha inoltre rafforzato le sinergie tra la raccolta dei dati per la valutazione comparativa degli SPI e la banca dati sulle politiche del mercato del lavoro della Commissione europea.

La rete riunisce gli SPI degli Stati membri dell'UE, nonché di Islanda, Liechtenstein e Norvegia, e la Commissione europea. Le strutture degli SPI variano da paese a paese, con differenze relative allo status giuridico, all'assetto organizzativo, al grado di indipendenza dal governo e alla ripartizione dei compiti tra i vari livelli amministrativi.

[1] EUR-Lex - 02014D0573-20210101 - IT - EUR-Lex.

Il comitato per l'occupazione (EMCO) svolge un ruolo di osservatore all'interno della rete degli SPI. Le attività della rete sono finanziate nell'ambito del programma dell'UE per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI), componente del Fondo sociale europeo Plus (FSE+); il suo segretariato è situato all'interno della Commissione europea.

Sebbene le responsabilità principali siano rimaste sostanzialmente invariate tra il 2021 e il 2025[2], gli SPI hanno adattato i loro servizi in risposta a un mercato del lavoro caratterizzato da maggiori tensioni. Tra le altre cose, gli SPI si sono concentrati sempre più sulle sfide a lungo termine e sulle disuguaglianze strutturali, con servizi rivolti ai gruppi vulnerabili (ad es. disoccupati di lungo termine, persone con disabilità, giovani, lavoratori di età superiore ai 55 anni, sfollati provenienti dall'Ucraina e migranti) o che includevano tali gruppi nell'ambito di obiettivi specifici[3]. Inoltre, pur continuando a considerare le persone in cerca di lavoro registrate come il proprio gruppo di destinatari principali, gli SPI hanno intensificato i loro sforzi per fornire servizi ai lavoratori che rischiano di perdere il lavoro[4] e per fornire sostegno alle persone che non fanno parte della forza lavoro, anche attraverso attività di sensibilizzazione[5].

[2] Relazione 2021 sulla capacità degli SPI, pag. 13, e relazione 2025 sulla capacità degli SPI (comprensiva dell'allegato 10).
[3] *Trends in PES – Assessment report on PES Capacity - 2025*.
[4] *Intervento precoce e transizioni da un posto di lavoro all'altro - Il ruolo in evoluzione degli SPI*.
[5] *Hidden potential* - Ufficio delle pubblicazioni dell'UE, *Trends in PES – Assessment report on PES Capacity - 2025*.

1.2. Quadro della metodologia di valutazione

La valutazione ha riguardato l'applicazione della decisione SPI nel periodo 2021-2025 nei 27 Stati membri dell'UE (UE-27) e in Islanda, Liechtenstein e Norvegia.

Ciò ha comportato una serie di attività di ricerca volte a raccogliere elementi di prova solidi, tra cui:

- ricerche documentali (su oltre 650 documenti a livello di UE);
- colloqui a livello di UE con 38 portatori di interessi, tra cui parti sociali, ONG, reti e organizzazioni internazionali competenti, agenzie dell'UE e rappresentanti della Commissione;
- due sondaggi rivolti ai consiglieri degli SPI per gli affari europei (AFEPA) (31 risposte) e ai rappresentanti dell'EMCO e dei ministeri nazionali del Lavoro (22 risposte);
- due seminari e sei casi di studio nazionali (BG, DE, ES, FI, LT, SI)[6].

Un invito a presentare contributi pubblicato a novembre 2025 è rimasto aperto fino alla fine di dicembre 2025.

2. PRINCIPALI RISULTATI E CONCLUSIONI

Tra il 2021 e il 2025 la rete degli SPI ha svolto un'ampia gamma di attività e ha prodotto una vasta serie di risultati, al fine di sostenere gli SPI in un mercato del lavoro mutevole.

Tra queste attività e risultati figurano: i) attività di governance (con la partecipazione attiva della dirigenza degli SPI, con il sostegno degli AFEPA); ii) apprendimento reciproco (eventi, attività di analisi e comunicazione); iii) "apprendimento comparativo", un processo concepito per aiutare gli SPI di tutta Europa a migliorare le loro prestazioni confrontandosi con altri SPI attraverso valutazioni qualitative e quantitative; iv) e contributi alle principali politiche dell'UE.

Nella presente sezione sono illustrati sinteticamente i risultati della valutazione e le conclusioni sull'attuazione della decisione SPI conformemente ai cinque criteri fissati negli orientamenti della Commissione per legiferare meglio: efficacia, efficienza, coerenza, valore aggiunto dell'UE e pertinenza.

2.1. Efficacia

Sulla scia del successo registrato nel periodo 2014-2020, l'applicazione della decisione SPI modificata ha continuato a rafforzare la cooperazione e l'apprendimento reciproco, nonché a sostenere la modernizzazione degli SPI e una maggiore trasparenza nel loro funzionamento, contribuendo all'elaborazione delle politiche a livello di UE con la messa a disposizione delle competenze collettive degli SPI europei.

Nel complesso, l'apprendimento comparativo è riuscito ad accrescere la trasparenza delle prestazioni degli SPI e a promuovere il cambiamento organizzativo, grazie al suo approccio

[6] Il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la proposta di revisione della decisione relativa alla rete degli SPI illustra la metodologia in modo più dettagliato.

trasversale e basato sulla revisione tra pari, favorendo una cultura dell'autoriflessione in tutti gli SPI. Le valutazioni dell'apprendimento comparativo hanno assunto sempre più spesso una funzione di **stimolo per azioni di follow-up attraverso attività di apprendimento reciproco**, che hanno rafforzato il nesso tra diagnosi e attuazione. L'attuale diffusione limitata dei risultati delle valutazioni dell'apprendimento comparativo, pur rafforzando la fiducia tra gli SPI partecipanti, ha in parte inciso sulla visibilità delle prestazioni degli SPI tra i portatori di interessi al di fuori della rete.

La rete degli SPI funge da comunità di pratiche e promuove lo scambio di conoscenze e la cooperazione operativa sulle sfide comuni, favorendo così l'adozione di buone prassi. La disponibilità di diverse modalità di partecipazione e il coinvolgimento di esperti in materia rappresentano fattori chiave di successo; in particolare, i dialoghi tematici di apprendimento, i gruppi di lavoro e i seminari di revisione tematica si distinguono quali strumenti particolarmente favorevoli all'apprendimento tra pari. Anche i progetti di assistenza reciproca hanno prodotto benefici tangibili, aiutando gli SPI ad affrontare direttamente gli aspetti da migliorare individuati attraverso l'apprendimento comparativo e il processo del Semestre europeo.

La partecipazione alle attività della rete ha portato a miglioramenti negli SPI in diversi ambiti fondamentali, tra cui **una migliore gestione delle prestazioni, della qualità e del cambiamento, nonché approcci più strategici in tema di risorse umane**. È migliorata anche l'erogazione dei servizi, in particolare per quanto riguarda **la digitalizzazione, il sostegno ai gruppi vulnerabili (comprese le persone con disabilità) e i servizi su misura per i datori di lavoro**. Numerosi esempi di apprendimento derivanti dalle attività della rete degli SPI hanno portato all'adozione di misure concrete nei singoli SPI, indipendentemente dalle loro dimensioni o dal loro livello di maturità. I limiti di capacità e risorse finanziarie (ad es. per gli SPI piccoli), le diverse strutture organizzative (ad es. alcuni SPI centralizzati e altri decentralizzati) e priorità politiche nazionali contrastanti continuano però a influire sulla rapidità e sulla portata dell'attuazione delle buone prassi diffuse nell'ambito della rete.

La rete degli SPI ha rafforzato il proprio contributo allo sviluppo, al monitoraggio e all'attuazione delle politiche dell'UE. Rispetto al periodo precedente al 2020, la rete degli SPI ha aumentato la frequenza e la portata dei propri contributi alla definizione e al monitoraggio delle politiche dell'UE, sia attraverso ruoli formali definiti nelle raccomandazioni del Consiglio (ad es. la garanzia per i giovani, la disoccupazione di lunga durata, il reddito minimo) sia mediante contributi ad hoc (ad es. consultazioni mirate, pareri). I contributi all'attuazione delle politiche si sono inoltre ampliati grazie allo scambio di conoscenze e a una collaborazione più stretta con le istituzioni dell'UE. Sebbene i contributi della rete degli SPI rimangano in gran parte incentrati sulle politiche occupazionali, sono stati individuati diversi esempi di contributi sugli aspetti occupazionali di settori d'intervento più ampi (ad es. la migrazione dei lavoratori, le transizioni verde e digitale, l'istruzione e le competenze). Rimane tuttavia **un margine di miglioramento per quanto riguarda la visibilità della rete nel panorama delle politiche dell'UE**, al fine di sfruttarne ulteriormente le competenze.

In linea con la maggiore attenzione riservata alla cooperazione con i portatori di interessi del mercato del lavoro nella decisione SPI modificata, **la collaborazione tra la rete e gli attori chiave** (ad es. istituzioni a livello di UE e internazionale, parti sociali, reti e comitati) **si è intensificata**. I portatori di interessi esterni alla rete ritengono che la cooperazione sia un ambito da sviluppare ulteriormente nei prossimi anni.

2.2. Efficienza

L'attuazione delle attività previste dalla decisione SPI si è rivelata efficace dal punto di vista dei costi. Il totale dei costi annui per il sostegno alla rete degli SPI e al suo programma di attività è stimato in 2,2 milioni di EUR, un importo inferiore rispetto al costo annuo del periodo precedente (3,12 milioni di EUR o 3,99 milioni di EUR ai prezzi del 2024), principalmente grazie a un maggiore ricorso agli strumenti digitali, compreso un numero più elevato di eventi online, che consentono di svolgere le attività in modo più efficiente contenendo i costi.

La maggior parte degli SPI non monitora in modo sistematico il tempo o le risorse finanziarie che dedica alla propria partecipazione alla rete. Laddove disponibili, le stime indicano notevoli variazioni tra i vari paesi, con valori che vanno da 10-30 giorni ETP a 500-1 000 giorni all'anno. I costi aggiuntivi (ad es. viaggi, traduzioni) risultano generalmente contenuti, con solo un numero esiguo di casi in cui è stato segnalato un livello di spesa più elevato. Tali investimenti di tempo e denaro sono generalmente considerati ragionevoli e proporzionati ai benefici ottenuti, perché la rete funge da catalizzatore per la modernizzazione, il risparmio di risorse e la resilienza istituzionale degli SPI.

In particolare, **le attività di apprendimento comparativo e di apprendimento reciproco**, pur comportando costi iniziali in termini di tempo del personale, **offrono un rapporto costi-benefici particolarmente elevato**, perché accelerano i processi di riforma, riducono la duplicazione degli sforzi e favoriscono un uso più efficiente delle risorse nazionali. Tali attività generano significativi guadagni di efficienza per i singoli SPI, consentendo loro di beneficiare di informazioni sugli sviluppi internazionali, di consulenza in materia di modernizzazione e di valutazione delle prestazioni.

2.3. Coerenza

La decisione SPI modificata è coerente con le politiche occupazionali dell'UE e con i relativi strumenti di finanziamento (ad es. il pilastro europeo dei diritti sociali, l'FSE+, il Semestre europeo) **e li integra**. Diverse iniziative (ad es. la garanzia per i giovani e la garanzia europea per le competenze) fanno esplicito riferimento alla rete o al ruolo chiave degli SPI per il loro monitoraggio e la loro attuazione.

La decisione SPI è inoltre coerente con gli aspetti occupazionali degli strumenti legislativi e politici che affrontano settori d'intervento più ampi (ad es. migrazione, le transizioni verde e digitale e la competitività) **e li integra**. Tra il 2021 e il 2025 sono stati intensificati gli sforzi volti a migliorare le sinergie con i processi politici legati all'allargamento dell'UE e alla mobilità dei lavoratori, oltre che con le agenzie dell'UE che fanno capo alla direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione (Cedefop, Eurofound, l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, la Fondazione europea per la formazione e l'Autorità europea del lavoro), sebbene vi siano ancora margini di miglioramento.

La decisione SPI è **coerente con le politiche nazionali sull'occupazione e le integra**; le attività della rete spesso sostengono le risposte nazionali alle sfide comuni del mercato del lavoro.

La decisione SPI presenta una **buona coerenza interna**, con attività e risorse adeguate al raggiungimento dei suoi obiettivi. Il ruolo centrale di coordinamento svolto dal segretariato della rete degli SPI è fondamentale per garantire coerenza, sinergie e l'efficace attuazione delle sue attività.

2.4. Valore aggiunto dell'UE

La decisione SPI modificata ha generato un valore aggiunto dell'UE, che sottolinea l'importanza di estendere la decisione oltre il 2027. Tra gli esempi principali del valore aggiunto generato figurano: i) l'accelerazione della riforma degli SPI attraverso dati comparativi; ii) apprendimento tra pari e raccomandazioni attuabili derivanti dall'apprendimento comparativo; iii) la disponibilità di dati comparabili sulle prestazioni degli SPI in relazione a diverse questioni relative al mercato del lavoro; iv) una diffusione delle buone prassi più rapida ed efficace dal punto di vista dei costi; v) maggiore resilienza e capacità di risposta alle crisi; vi) una voce collettiva più forte per gli SPI nei processi politici dell'UE; e vii) una maggiore collaborazione all'interno dell'ecosistema occupazionale.

La cessazione dell'applicazione della decisione SPI comporterebbe notevoli conseguenze negative, tra cui la perdita di una cooperazione strutturata a livello di UE, un rallentamento dell'innovazione e delle riforme, l'aggravarsi delle disparità tra gli SPI, una minore coerenza delle politiche e un indebolimento della capacità collettiva di rispondere ai futuri shock del mercato del lavoro. Ciò avrebbe effetti in particolare sui settori in cui le attività della rete degli SPI hanno rappresentato un importante motore di riforma, quali la digitalizzazione, l'integrazione dell'intelligenza artificiale, i servizi ai datori di lavoro e la gestione delle prestazioni.

2.5. Pertinenza

Gli obiettivi della decisione SPI modificata sono rimasti pertinenti e flessibili, adatti alle nuove esigenze e alle nuove sfide nel periodo 2021-2025. In tale contesto, la rete degli SPI ha dimostrato una forte capacità di adattamento a contesti mutevoli, adeguando le sue attività per rispondere a nuove sfide quali la pandemia di COVID-19 e la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina.

La decisione SPI modificata ha inoltre continuato a dare risposta alle sfide persistenti ed emergenti del mercato del lavoro, tra cui la carenza di manodopera e di competenze, la digitalizzazione e la transizione verde. L'immutata pertinenza degli obiettivi generali e specifici della decisione in tema di cooperazione e apprendimento reciproco è stata ottenuta in virtù di quanto segue: i) l'attuazione di attività direttamente incentrate su tali questioni; ii) l'integrazione delle questioni chiave in attività di più ampio respiro; e iii) la promozione di approcci partecipativi all'elaborazione dei programmi di lavoro e dei documenti strategici, volti a consentire l'introduzione di nuove priorità tematiche, quando è stato il caso.

3. INSEGNAMENTI TRATTI

Nel complesso i risultati confermano un elevato grado di continuità rispetto a quanto emerso dalla valutazione del 2019, evidenziando chiari miglioramenti in termini di cooperazione, coerenza e maturità della rete. La rete degli SPI ha consolidato il proprio ruolo, ha accresciuto nel tempo la propria pertinenza e il proprio impatto ed è altamente apprezzata sia dai membri che dai portatori di interessi esterni.

La valutazione delle attività della rete degli SPI offre diversi insegnamenti importanti che possono indirizzare l'orientamento strategico futuro della rete.

- **Aumento della partecipazione attraverso soluzioni efficaci dal punto di vista dei costi**. La rete degli SPI offre una gamma dinamica di attività strategicamente interconnesse a sostegno della modernizzazione degli SPI e del loro adeguamento alle nuove sfide e tendenze. Le nuove tecnologie potrebbero offrire soluzioni sempre più efficaci dal punto di vista dei costi per lo svolgimento delle attività (riunioni online) e la diffusione dei risultati tangibili (ad es. attraverso funzioni di ricerca dinamica su piattaforme di condivisione delle conoscenze o la traduzione automatica).
- **Miglioramento della visibilità dei risultati dell'apprendimento comparativo**. Vi sono margini per aumentare la visibilità dei risultati dell'apprendimento comparativo diffondendoli al di fuori della rete. Un maggiore accesso ai risultati dell'apprendimento comparativo potrebbe rafforzare le sinergie tra l'operato della rete, quello di altri portatori di interessi del mercato del lavoro e le politiche dell'UE. Le iniziative di divulgazione dovrebbero tuttavia tenere conto della necessità di garantire che l'apprendimento comparativo rimanga uno spazio sicuro in cui gli SPI possano condividere informazioni sensibili.

- **Rafforzamento della cooperazione operativa sulle priorità strategiche.** La rete degli SPI ha lavorato intensamente per promuovere l'adozione di strumenti e approcci strategici comuni. Vi sono margini per continuare a sostenere un'ulteriore cooperazione operativa tra gli SPI su priorità strategiche, quali la digitalizzazione e i quadri di riferimento per la misurazione delle prestazioni. Ciò potrebbe comportare il ricorso a metodi consolidati e la messa in comune di risorse per progetti pilota e attività di innovazione, prendendo a esempio l'elaborazione di definizioni e approcci comuni, ad esempio in materia di competenze e posti di lavoro verdi e di misurazione delle carenze di manodopera[7]. Sebbene non sia esplicitamente menzionato nella decisione SPI, questo tipo di cooperazione è pienamente in linea con gli obiettivi della rete e rappresenterebbe un passo avanti negli sforzi decennali della rete volti a rafforzare la cooperazione e l'apprendimento reciproco tra gli SPI.

- **Rafforzamento e priorizzazione dei contributi al processo di elaborazione delle politiche dell'UE.** La rete degli SPI ha intensificato i propri sforzi per contribuire al processo di elaborazione delle politiche dell'UE e potrebbe ampliare ulteriormente l'ambito dei propri contributi. La rete viene consultata in merito a diverse politiche occupazionali

[7] Per ulteriori informazioni, consultare il riquadro 4 del documento di lavoro dei servizi della Commissione.

dell'UE o agli aspetti occupazionali di settori d'intervento più ampi, anche attraverso la collaborazione con strutture esistenti (ad es. l'EMCO). Si potrebbero ricercare ulteriori opportunità per contribuire ai processi politici e rafforzare la visibilità della rete quale attore delle politiche dotato di una notevole esperienza in materia di attuazione, anche per quanto riguarda il suo contributo al Semestre europeo e l'attivazione di coloro che incontrano ostacoli significativi all'ingresso nella forza lavoro. Ciò dovrebbe essere tuttavia valutato alla luce delle risorse disponibili e delle priorità strategiche, e stabilito di concerto con gli SPI.

- **Promozione di ulteriori sinergie con le iniziative dell'UE nel campo della mobilità dei lavoratori.** La rete degli SPI ha intensificato i propri sforzi per contribuire a un'ampia gamma di settori d'intervento e potrebbe rafforzare ulteriormente il proprio ruolo di punto di contatto chiave e di spazio per lo scambio di informazioni sulle politiche occupazionali dell'UE. Con la crescente maturità della rete e l'emergere di nuove sfide, si aprono nuove opportunità di sinergia nel campo della mobilità del lavoro, ad esempio con gli attori della mobilità del lavoro in settori di diretta pertinenza degli SPI. Ciò riguarda, ad esempio, il sostegno ai lavoratori mobili tramite EURES, lo scambio di dati e informazioni in caso di esportazione delle indennità di disoccupazione, nell'ambito del sistema europeo di scambio di informazioni sulla sicurezza sociale (EESSI), nonché l'orientamento professionale e la valutazione delle competenze forniti tramite Europass.

- **Elaborazione di un quadro di monitoraggio sistematico e di indicatori chiave di prestazione.** Finora gli sforzi di monitoraggio si sono concentrati principalmente sulla raccolta di riscontri sulle singole attività e sulla raccolta di dati relativi al coinvolgimento e alla portata dei prodotti delle attività di comunicazione. Il monitoraggio dell'impatto dell'attuazione del programma di lavoro ha subito variazioni nel corso del tempo. Attualmente manca un processo o un quadro di riferimento interno più sistematico, basato su indicatori chiave di prestazione, che consenta di monitorare in modo sistematico le prestazioni della rete stessa. Tale quadro potrebbe essere elaborato dalla rete e dai suoi membri per misurare in modo più sistematico i risultati delle attività della rete degli SPI nel tempo, sostenendo gli adeguamenti necessari per garantire che continuino a produrre effetti e rimangano efficaci dal punto di vista dei costi. Sulla base delle attività di monitoraggio sviluppate finora, ciò consentirebbe di adottare un approccio più coerente e consolidato, mantenendo gli oneri amministrativi e di comunicazione al minimo necessario.

- **Condivisione maggiormente sistematica delle conoscenze e iniziative congiunte con i partner.** Nel tempo la rete degli SPI ha intensificato la cooperazione e il dialogo con altri portatori di interessi del mercato del lavoro, con la possibilità di rafforzare ulteriormente tale collaborazione. Ciò potrebbe comportare l'individuazione di priorità comuni, una condivisione più sistematica delle conoscenze, lo sviluppo di iniziative congiunte e una maggiore partecipazione ai comitati e agli eventi pertinenti, in base alla disponibilità di risorse umane e finanziarie.

- **Potenziale per ulteriori aumenti di efficienza.** La rete degli SPI è efficace dal punto di vista dei costi, in quanto offre un'ampia gamma di attività di supporto a un costo

relativamente modesto. Vi è comunque un po' di margine per ulteriori miglioramenti dell'efficienza, ad esempio attraverso un maggiore ricorso agli strumenti digitali e lo sviluppo di un polo di conoscenza unificato (razionalizzando le diverse piattaforme utilizzate per la condivisione dei documenti, la co-creazione e gli archivi), il rafforzamento della cooperazione operativa o la semplificazione dei processi decisionali. Ulteriori miglioramenti dell'efficienza potrebbero essere conseguiti promuovendo sinergie più forti con le agenzie dell'UE coinvolte (ad es. Eurofound, Cedefop, Autorità europea del lavoro, Fondazione europea per la formazione) e contribuendo al loro lavoro, riducendo così la quantità di studi e pubblicazioni della rete degli SPI e attenuando il rischio di duplicazioni. Inoltre adeguare la frequenza delle comunicazioni da parte della rete semplificherebbe le procedure di comunicazione e ridurrebbe l'onere amministrativo ad esse connesso.

- **Rafforzamento delle capacità degli SPI e ottimizzazione dei finanziamenti dell'UE.** La rete degli SPI promuove sinergie con i meccanismi di finanziamento dell'UE (ad es. il Fondo sociale europeo Plus, lo strumento di sostegno tecnico, il dispositivo per la ripresa e la resilienza, il Fondo per una transizione giusta). Vi sono margini per sostenere ulteriormente gli SPI nel rafforzamento delle loro capacità e nell'attuazione delle loro riforme, in particolare sfruttando al meglio i finanziamenti dell'UE disponibili, anche nel contesto del quadro finanziario pluriennale per il periodo successivo al 2027.

- **Garanzia di continuità.** Tutti i soggetti interpellati hanno confermato che la rete degli SPI continua a essere necessaria. Dopo due valutazioni positive consecutive, la cessazione dell'applicazione della decisione SPI rappresenterebbe una perdita significativa per la cooperazione a livello di UE. Ne conseguirebbero un rallentamento dell'innovazione e delle riforme, un aumento delle disparità tra gli SPI e una minore coerenza delle politiche. La decisione SPI fornisce un quadro solido e flessibile per aiutare gli SPI ad affrontare le sfide attuali e future e le trasformazioni del mercato del lavoro, in linea con le priorità strategiche più ampie ed emergenti dell'UE. Considerato il bilancio limitato della rete e il ruolo consolidato dei servizi pubblici per l'impiego in quanto attori chiave del mercato del lavoro, garantire una maggiore stabilità a lungo termine della rete contribuirebbe alla semplificazione amministrativa, eliminando la necessità di un rinnovo periodico di una struttura consolidata e ben funzionante. Allo stesso tempo, come riassunto sopra, vi è margine per un ulteriore miglioramento della decisione attraverso modifiche mirate.